

Dieter Schlesak

« Und jede Klage zeitlicher Verschickung
ist kläglich, hast du sie nicht
als winziges Abbild erkannt. »

« E ogni lamento d'essere deportati nel
tempo
è penoso, se non lo riconosci
come una minuscola riproduzione
dell'eterno. »

(D. Schlesak. Agliano, alieno)

Dieter Schlesak (Sighisoara, 7 agosto 1934) è un poeta e scrittore tedesco.

Nato in Romania, è uno scrittore di lingua tedesca, membro del Deutsche P. E. N. Zentrum.
Attualmente vive in Toscana, ad Agliano.

La vita di Dieter Schlesak nell'ultimo quarantennio è fortemente contrassegnata dall'esperienza dell'esilio. Fuggito nel 1969 dalla pesante cappa del regime comunista in Romania, dove dopo aver condotto studi di germanistica aveva svolto l'attività di insegnante e di redattore della rivista Neue Literatur, dal 1973 abita a Stoccarda, la città della sua compagna Linda, ma soprattutto tra i boschi di Agliano, una frazione del comune toscano di Minucciano, a pochi chilometri da Camaiore.

Numerosi sono i riconoscimenti che ha ricevuto la sua produzione di saggista, scrittore e di poeta lirico. Nel 1989 gli è stato assegnato lo Schubart-Literaturpreis, nel 1993 ha ottenuto il premio Nicolaus Lenau per la sua produzione lirica, nel 1994 gli è stato conferito l'Hauptpreis des Ostdeutschen Kulturrates per la sua opera in prosa. Nel 2005 ha ricevuto il conferimento della laurea honoris causa da parte dell'Università di Bucarest.

Tra le sue opere più importanti si segnalano: "Vaterlandstage" (I giorni della patria); i romanzi "Die Kunst des Verschwindens" (L'arte del dileguare) (1986); "Der Verweser", (Il corrotto) (2002) e il recentissimo Viktor Capesius. Der Apotheker von Auschwitz,(Viktor Capesius. Il farmacista di Auschwitz), romanzo-saggio che si avvale della conoscenza diretta del protagonista da parte dello scrittore, nonché di una massa sterminata di testimonianze e documenti storici. Schlesak si considera comunque prima di tutto un poeta lirico. Questi i titoli delle sue raccolte più significative: "Aufbäumen", 1991; "Tunneleffekt", 2000; "Lippe Lust", 2000; "Los", 2002; Herbst Zeit Lose, 2006.

Traduzioni in italiano

Il lettore italiano può leggere alcune delle liriche di Dieter Schlesak tradotte con testo a fronte nell'antologia, curata da Stefano Busellato Settanta volte sete, Pisa, Ets 2006. In italiano, tradotto da Mario Pezzella è stato pubblicato anche il libro dedicato da Schlesak alla «rivoluzione rumena» che ha posto fine alla dittatura di Ceausescu, Bandiere bucate. Viaggio dentro una rivoluzione, Moretti & Vitali editore.

Inoltre sono di recente pubblicazione in italiano anche la raccolta di saggi « Poesia, Malattia pericolosa » a cura di Marco Ercolani e Antonio Staude e « Il Farmacista di Auschwitz » per i tipi della Garzanti